

Il segretario Pd

Bersani: «Il No è legittimo ma la decisione è presa e si deve andare avanti»

Non solo Berlusconi e Sarkozy. Anche i principali partiti d'opposizione di Francia e Italia vogliono la Torino-Lione. Pierluigi Bersani, leader del Pd, e Martine Aubry, segretaria dei socialisti transalpini lo ribadiscono in una conferenza stampa a pochi passi dal comune con il sindaco Piero Fassino. La differenza è che a Parigi la «sinistra non è mai stata divisa sull'opera, c'era unanimità», soprattutto perché «è un'opera indispensabile per costruire un modello economico nuovo per l'Europa. Bisogna solo rassicurare chi ha dei dubbi», spiega il sindaco di Lille.

In Italia, invece, il centrosinistra è diviso. Anche nel Pd ci sono i contrari all'opera, a partire dai sindaci valsusini. E a loro Bersani lancia un messaggio chiaro: «Il dissenso è legittimo ma non può impedire che un'opera venga realizzata». E aggiunge: «Stia-



Con la leader francese

Bersani ieri a Torino con la segretaria dei socialisti francesi, Martine Aubry. In Francia, la Tav non ha diviso la sinistra

mo parlando di un treno e non di un bombardiere e il tema è diventato di come funziona una democrazia. Dopo anni di discussione e di confronto con gli enti locali una decisione è stata presa e l'ha presa la maggioranza delle istituzioni e delle forze politiche». E adesso «è necessario lavorare per migliorarla, se possibile, ma mi aspetto che tutti si attrezzino per gestire questa situazione in una posizione realistica e positiva».

Nessuna scomunica, dunque, ma Bersani lancia un chiaro invi-

to ai dissidenti del Pd e agli alleati, in primis gli uomini di Vendola: «Non esiste alcuna possibilità di accettare o giustificare atti violenti. Il Pd su questo non scherza e chiede a tutti di essere decisi ed inequivoci». Michele Curto, capogruppo di Sel in consiglio comunale, condanna senza mezzi termini ogni atto violento ma non rinuncia a mettere in evidenza la contrarietà alla Torino-Lione. Anzi si fa interprete di un emendamento al programma del sindaco Piero Fassino che è stato concordato con i



Altero Matteoli
Il ministro alle Infrastrutture:
«La Torino-Lione si farà secondo gli accordi presi»



Michele Curto
Il capogruppo di Sel in Sala Rossa è contro la violenza e la Torino-Lione

«sindaci di Avigliana e Sant'Amrogio e il presidente della Comunità Montana, Sandro Plano. Spiega: «E' un tentativo per aprire un canale istituzionale con i sindaci valsusini».

Nel testo si chiede di agire per «sospendere il cantiere di Chiomonte» e di riprendere il confronto non all'interno dell'Osservatorio ma organizzando un forum «bipartisan pubblico dove vengano analizzate tutte le ragioni economiche, trasportistiche e ambientali delle opere, con un ampio ed approfondito confronto tra esperti delle parti, per dare un'informazione compiuta a tutti i cittadini».

Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, però, è chiaro: «La Torino-Lione sarà realizzata secondo gli accordi già sottoscritti con la Francia e con l'Europa. Non c'è alcuna possibilità, né alcuna volontà di modificare il progetto concordato ed approvato dall'Osservatorio e dalla CIG». [M. TR.]